

FITOPATIE
CALAMITA NATURAL
CRISI DI MERCATO
FRONA SELVATICA
INDOPRI FINEBA

**PREZZI ALLE STELLE
AGRICOLTORI PIU POVERI**

26 OTTOBRE ORE 9:30 ROMA
PIAZZA SANTI APOSTOLI

NON TOGLIETE CI IL FUTURO

WWW.CIA.IT



AGRICOLTORI ITALIANI

UNA CRISI DIFFUSA E GENERALIZZATA

Negli ultimi anni, tra le attività economiche, l'agricoltura è stata quella più esposta di fronte a fenomeni ed eventi epocali per portata e conseguenze. Una crisi innescata nell'autunno del 2021 sul fronte energetico, proseguita nella prima parte del 2022 per effetto della guerra russo-ucraina ed esasperata, fino ai giorni recenti, da siccità, eventi climatici e crisi fitosanitarie.

In questo contesto, già complesso, le filiere considerano spesso l'agricoltura come l'anello debole del sistema. In tutti i settori, ormai, le imprese agricole non riescono a coprire i costi di produzione, oltre a subire il peso dell'inflazione, del clima e delle sfide della transizione green.

Nessun comparto può considerarsi indenne:

I prezzi cerealicoli dell'ultima campagna sono in caduta libera mentre il carrello della spesa è aumentato a due cifre.

La frutta è in ginocchio dopo la siccità record del 2022, le gelate di fine primavera e le conseguenze delle alluvioni.

La produzione vinicola è in forte contrazione a causa delle crisi fitosanitarie che hanno colpito le coltivazioni di uva.

La zootecnia è in forte sofferenza. I prezzi del latte stanno crollando. L'inflazione ha eroso i consumi di carne e la Peste suina africana continua a proliferare lungo lo Stivale.

**IN UN SILENZIO ASSORDANTE IL SISTEMA
AGRICOLO NAZIONALE PERDE QUOTE
E NESSUNO SEMBRA ACCORGERSENE!**

I NUMERI DELLA CRISI

- **+9 miliardi** l'impatto dell'impennata dei prezzi pagati dagli agricoltori secondo l'indagine RICA.
- **+16 mila euro** di costi medi per azienda agricola e **+57%** la crescita dei costi correnti per le aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte.
- **+200%** l'incremento del prezzo del gas e dei fertilizzanti utilizzati in agricoltura.
- **-60%** le stime del reddito netto delle aziende agricole e **+30%** le aziende in perdita reddituale.

ORTOFRUTTA

- **-40%** di produzione. Eventi climatici estremi (gelate primaverili tardive ed elevati picchi termici con temperature fino a 48 gradi) ed eventi climatici eccezionali (siccità 2022 e alluvioni 2023) hanno impattato negativamente sulla produzione ortofrutticola italiana e quindi sull'offerta. Solo in Emilia Romagna si conta una riduzione del 40% della produzione di frutta rispetto alla media storica.
- **-60%** le pere. Nel 2023 attesi i minimi storici per il calo delle superfici e gli eventi meteo estremi. 2mila ettari di abbattimenti annuali a causa di eventi meteo disastrosi dopo anni difficili per cimice asiatica e maculatura.
- **-15%** kiwi verde. Il calo rispetto all'anno precedente è dovuto ai danni da gelo, alla contrazione delle superfici, ma soprattutto all'impatto della moria che incide anche sulle rese produttive delle piante.
- **-9%** produzione di pesche e nettarine e **-26%** per le albicocche.
- **+200%** costi di produzione del comparto. Per gli ortaggi: **+52,3%** concimi, **+63,5%** carburanti, **+180,4%** energia elettrica e **+22,6%** sementi e piantine.

VINO

- **-12%** il calo medio delle produzioni, sotto i 44 milioni di ettolitri nel 2023 rispetto ai 50 milioni del 2022. Perdita del primato mondiale a favore della Francia (con 45 milioni di ettolitri).
- **-3%** il calo della domanda interna che ha registrato flessioni soprattutto tra gli scaffali della grande distribuzione. Il calo del 3% in volume è a fronte di **+3,8%** in valore rispetto ai primi otto mesi del 2022.
- **-2%** rallenta l'export in volume: nei primi sei mesi del 2023, secondo l'Istat, si evidenzia mese dopo mese il rallentamento delle consegne fuori dai confini nazionali (**-2%** sullo stesso periodo del 2022). In leggero calo anche il valore (**-0,5%**).

- **-3%** i prezzi alla produzione. Nella campagna appena conclusa (2022/23) i vini nel complesso hanno perso il 3% annuo. La riduzione è maturata per lo più nel segmento dei vini da tavola (-11%), seguiti dagli Igt (-3%).

CEREALI

- **Frumento duro. -40%** di produzione. Nell'ultimo anno, il prezzo medio all'origine del frumento duro si è posizionato appena al di sopra dei 300 euro/tonnellata con un crollo medio del 40% sul 2022.
- **Frumento tenero. -37%** di produzione. I prezzi medi all'origine sono passati da 270 euro/ettaro di fine marzo a 224 euro/ettaro nell'ultima settimana di giugno a fronte di una riduzione tendenziale del 37%.
- **+40%** l'aumento dei costi di produzione del comparto.

ZOOTECNIA

- **Carne bovina**
- **-30%** di produzione nazionale nel primo trimestre 2023.
- **-4,5%** il calo dei volumi degli acquisti domestici e, per la prima volta, anche inferiori ai livelli del 2019 (-1,2%).
- **Carne suina**
- **-6,5%** di produzione. Nei primi quattro mesi del 2023 sono stati complessivamente macellati oltre 4,3 milioni di capi (di cui circa i ¾, all'interno del circuito Dop), facendo registrare un calo produttivo del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 237mila capi in meno).
- **-4%** Il calo su base annua delle macellazioni di suini DOP nei primi sette mesi del 2023.
- **-1,5%** la flessione nel numero di capi allevati in Italia nel 2023 (era stata del -3,5% nel 2022).
- **-8%** Contrazione nel numero di allevamenti suinicoli nel 2023, dinamica che conferma una tendenza in atto già dal 2018 (-28% in cinque anni)
- **Peste suina:** a rischio il settore suinicolo nazionale: 11 miliardi di valore, 70 mila occupati e 2.700 aziende

LATTE

- **-2,6 %** Le consegne di latte in Italia (nel periodo gennaio-aprile 2023) a causa di costi di produzione alti.
- La tendenza al rialzo dei prezzi nei primi mesi dell'anno sembra essersi arrestata e in alcuni casi il confronto con lo scorso anno presenta i primi segnali di inversione, come per il Parmigiano Reggiano (**-1,7%** nel periodo gennaio-giugno 2023 per il prodotto con stagionatura 12 mesi).
- Per quanto riguarda la spesa delle famiglie di latte e derivati è in aumento del **18,8%** nei primi sei mesi del 2023, a fronte di una riduzione delle quantità nel carrello del **-1,8%**. La contrazione sta interessando tutti i segmenti, colpendo in misura significativa anche i prodotti di base come il latte e la mozzarella.

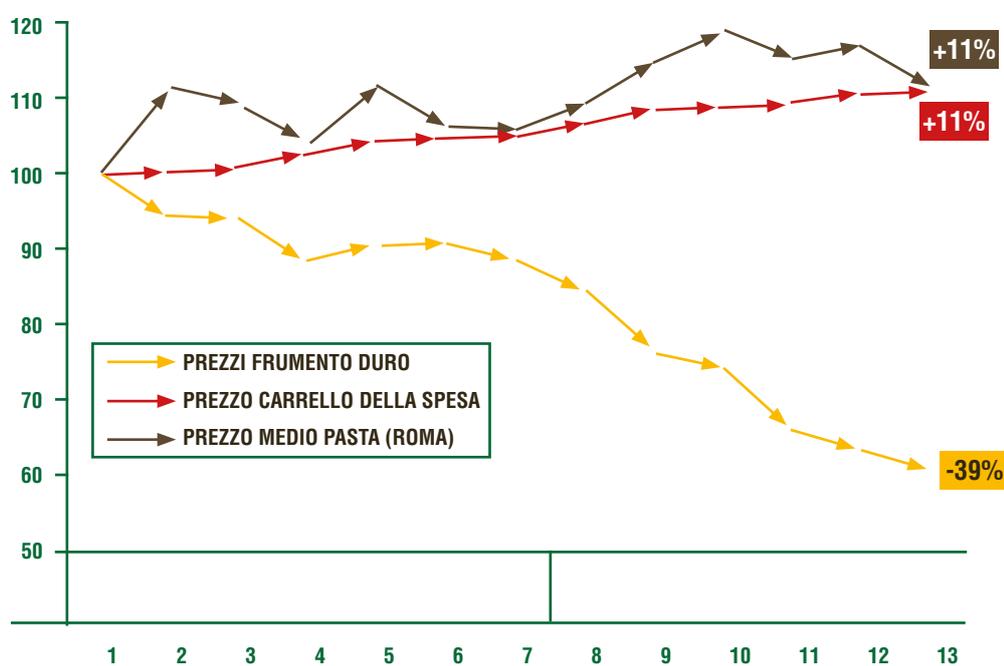
È ORA DI GARANTIRE IL REDDITO DELLE IMPRESE AGRICOLE LUNGO LA FILIERA

Di fronte alla fiammata del “carrello della spesa alimentare”, alcuni prodotti simbolo del Made in Italy agroalimentare hanno visto i listini crollare.

In un anno prodotti agricoli, cibi e bevande sono aumentati sullo scaffale dell'11%.

Nello stesso periodo anche il prezzo della pasta di semola di grano duro è cresciuto al consumo dell'11%.

È mentre si verificava ciò, il prezzo del grano duro Made in Italy è crollato del 40%.



Prezzi grano duro, pasta e carrello della spesa alimentare (numeri indice; giugno 2022=100)

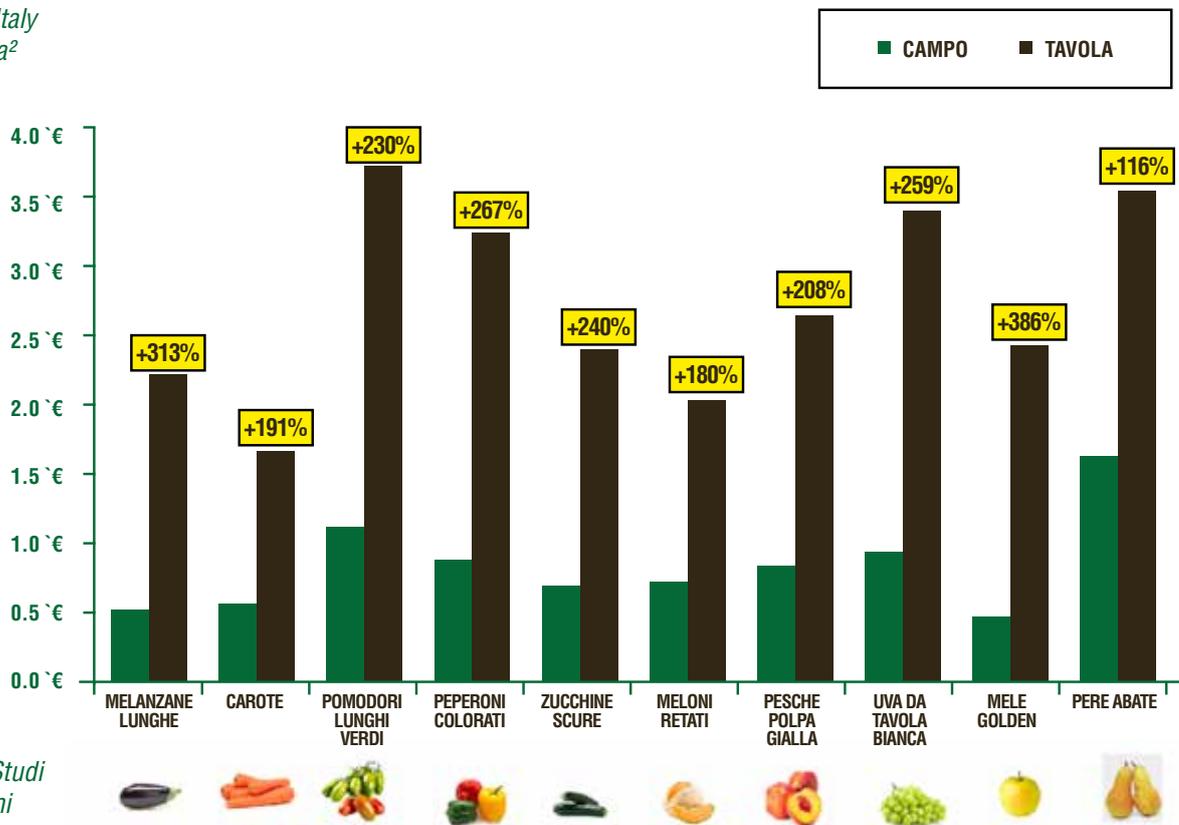
Elaborazioni Ufficio CIA-Agricoltori Italiani su dati Ismea e dati Osservatorio Prezzi e Tariffe - Mimit

Una situazione paradossale che impone un cambio di passo da parte delle Istituzioni per tutelare gli agricoltori e il loro reddito lungo la filiera.

I margini per il raggiungimento dell'obiettivo ci sono.

Dal campo alla tavola i prezzi crescono in media a tre cifre.

L'ortofrutta Made in Italy
dal campo¹ alla tavola²
(€/Kg; var%)



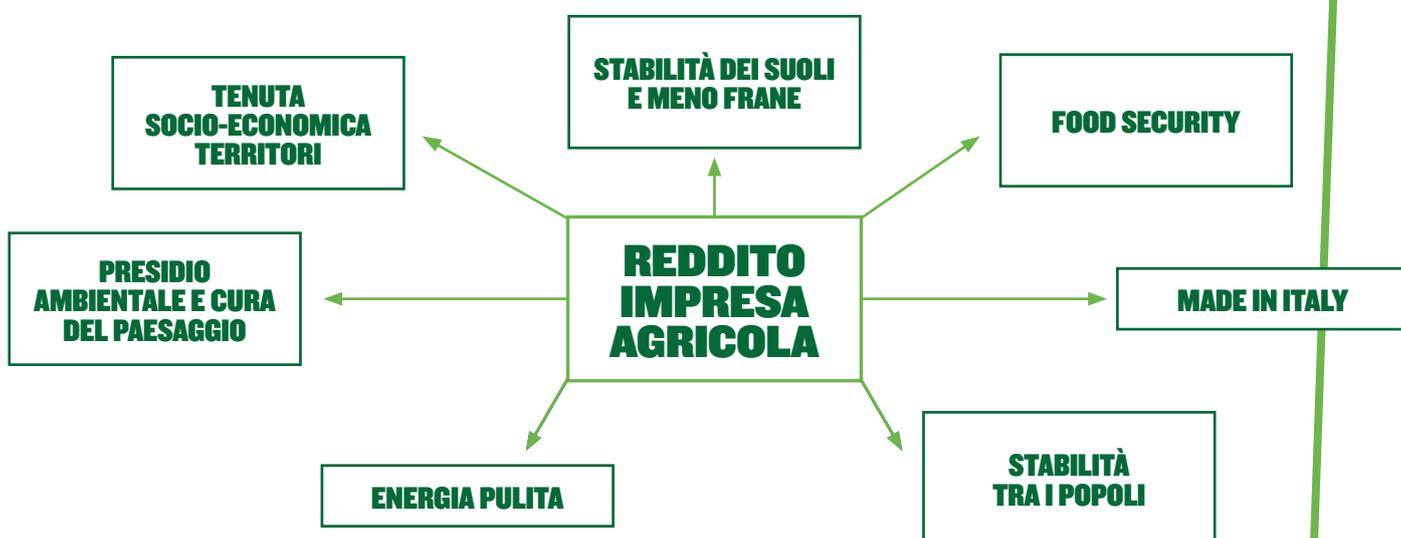
Elaborazioni Ufficio Studi
CIA-Agricoltori Italiani
su dati Ismea

- Redistribuire sulla fase a monte una quota di tale incremento consentirebbe agli agricoltori il giusto reddito per continuare a produrre qualità senza alterare gli equilibri della filiera.
- Occorre con urgenza aggiornare la normativa sulle pratiche sleali certificando i costi di produzione agricola e assicurando prezzi “dignitosi” agli agricoltori.
- Favorire un confronto internazionale necessario a ridurre, per quanto possibile, forme di finanziarizzazione legate alla produzione agricola e che non hanno nulla a che fare con chi, oltre al cibo, produce esternalità positive, cura il territorio e mantiene vive le aree rurali.
- Se gli agricoltori abbandonano la produzione crolla la filiera e, con essa, il Made in Italy agroalimentare.

¹ Prezzi medi all'origine I sett./settembre

² Prezzi medi GDO (spesa on line, prodotti sfusi origine Italia)

È ORA DI RIVENDICARE IL RUOLO DEGLI AGRICOLTORI NELL'ECONOMIA E NELLA SOCIETÀ



Di fronte a una crisi di portata globale e in un contesto di continui attacchi e derive mediatiche è arrivato il momento di rivendicare, con forza e decisione, il ruolo e le funzioni svolte dagli agricoltori nell'economia e nella società.

- Senza agricoltura nessun presidio economico e sociale nelle aree rurali e interne del paese.
- Senza agricoltura i corsi d'acqua esondano più facilmente, le frane aumentano e gli incendi dilagano nei boschi incolti.
- Senza agricoltura la sicurezza alimentare non ha garanzie.
- Senza agricoltura il Made in Italy non può esistere.
- Senza agricoltura non si superano pandemie e crisi geo-politiche.

Cambiamenti climatici: l'agricoltura non è il problema. L'agricoltura è la soluzione. Gli agricoltori non inquinano. Gli agricoltori rispettano da anni impegni ambientali anche mettendo a rischio i loro profitti. Gli agricoltori producono energie alternative. Gli agricoltori non sprecano acqua, la utilizzano per produrre cibo di qualità. Dove si fa agricoltura c'è presidio ambientale e custodia del paesaggio. Dove si fa agricoltura, economia e società sopravvivono e prosperano.

È ORA DI RISOLVERE I PROBLEMI E RISPETTARE LE ASPETTATIVE

Dopo anni che se ne discute e che si rivendicano soluzioni, le problematiche del settore e le questioni irrisolte sono sempre lì e le perdite reddituali crescono. I buoni propositi e le aspettative degli agricoltori sono state, per la maggior parte dei casi, disattese.

SOVRANITÀ ALIMENTARE. Sani principi ma, fin ora, solo sulla carta. Risorse e interventi poco orientati a chi svolge la funzione produttiva nella filiera.

- Senza reddito e produzione agricola resta uno slogan.

MANODOPERA AGRICOLA. Le difficoltà di reperimento restano. Le soluzioni fin qui adottate sono insufficienti e complesse nell'utilizzo.

- Occorrono strumenti semplici e flessibili

GESTIONE FAUNA SELVATICA. I danni aumentano e le soluzioni sono ancora al palo dopo i buoni propositi dell'ultima Manovra di bilancio.

- Gestione e ripristino equilibrio le parole d'ordine.

CRISI ENERGETICA. Dopo una breve tregua ci risiamo. Il gasolio è tornato ai massimi livelli e le speculazioni di grandi player sulle rinnovabili mortificano il ruolo degli agricoltori.

- Basta accise ed IVA sui carburanti.

CALAMITÀ NATURALI E CRISI FITOSANITARIE (Xyella, Flavescenza dorata, peronospera, ecc..). Se non si cambia passo in Europa nessuno più vorrà assicurarsi. Gli strumenti nazionali, in media, coprono meno del 3% dei danni reali e i risarcimenti arrivano in estremo ritardo.

- Riformare il sistema comunitario e nazionale con strumenti efficaci.

AGGREGAZIONE PRODUTTIVA. Le quantità prodotte, insieme alla qualità, diventano la chiave di successo sui mercati.

- Favorire l'aggregazione aziendale e incentivare i processi di crescita delle piccole aziende anche attraverso una riforma degli strumenti di accesso alla terra per i giovani agricoltori.

AREE INTERNE. L'assenza di servizi e i ritardi infrastrutturali ostacolano l'insediamento economico e sociale dei giovani agricoltori.

- Promuovere servizi alle imprese e alla persona e la dimensione familiare dell'agricoltura. Favorire la messa in sicurezza del sistema infrastrutturale e incentivare, velocemente, la digitalizzazione dei territori.

PENSIONI AGRICOLE: da anni se ne discute e il problema resta. Sino ad oggi solo misure tampone.

- Riforma strutturale per portare le pensioni minime agricole su livelli "dignitosi".



AGRICOLTORI ITALIANI

WWW.CIA.IT

DICHIARA LO STATO DI MOBILITAZIONE GENERALE
PER RIVENDICARE CON FORZA QUEL
PIANO AGRICOLO NAZIONALE
NEGLI ANNI ANNUNCIATO E MAI REALIZZATO!

FILIERA

RIDISTRIBUIRE IL VALORE CON
COSTI CERTIFICATI E PREZZI
ADEGUATI

AMBIENTE

+ RICERCA E ALTERNATIVE VALIDE

**RISORSA
IDRICA
CONSUMO
DI SUOLO**

GOVERNO DELLE ACQUE CON
AGRICOLTORI PROTAGONISTI

AREE INTERNE

VALORIZZARE IL PRESIDIO
SOCIO-ECONOMICO
E LA DIMENSIONE FAMILIARE
DELL'AGRICOLTURA

**REDDITO
IMPRESA
AGRICOLA**

**FAUNA
SELVATICA**

GESTIONE E RIPRISTINO
DELL'EQUILIBRIO

**CRISI
DI MERCATO**

RIFORMARE LA GESTIONE
DEL RISCHIO

DISINFORMAZIONE

DATI OGGETTIVI E VERITIERI
PER SENSIBILIZZARE
L'OPINIONE PUBBLICA

**CONCORRENZA
ESTERA**

RECIPROCIITÀ DELLE REGOLE
COMMERCIALI

MANODOPERA

FLESSIBILITÀ E REGOLE SEMPLICI

UN PIANO STRATEGICO E DI PROSPETTIVA
CHE METTA AL CENTRO

L'IMPRESA AGRICOLA E IL SUO REDDITO

NELL'INTERESSE DELLA SALUTE PUBBLICA
NELL'INTERESSE DELL'AMBIENTE E DEI TERRITORI
NELL'INTERESSE DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
NELL'INTERESSE DEL PAESE!